XXI

20 dicembre 1409

COME scendea l'inverno, co' fratelli,
 a l'ovil di Mårhulhe, ov'ero atteso, 765
 andammo. Il vecchio guardiano il latte
 scaldò, poi, le pupille umide: "Bevi,
 bianco giovine," disse. "Così l'avo,
 venendo qui, sol desiava caldo
 il latte; l'alba poi lo ritrovava 770
 dimentico di pugne." Io stava, triste,
 dimesso, come fra stranieri. I miei
 fratelli s'assopirono; a me il sonno
 le pecore rompeano, strepitando.
 Balzai la prima volta: da Mbusati 775
 lucea sul mar la luna. Una seconda
 volta balzai: parevano le stelle
 né le belve, né gli uomini, sopiti
 veder; mute sul gregge, prediceano
 notti fatali. — Per la terza volta 780
 balzai: già tramontata era la luna,
 e pascolava qua e là pe' colli